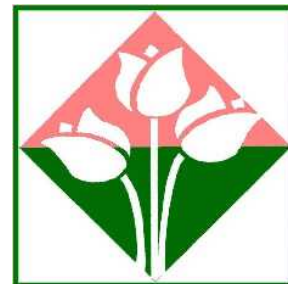


FEMATH



Aidemet Ong

IMPORTANZA DEI TERAPEUTI ED ERBORISTI TRADIZIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA CULTURA DELLE PIANTE MEDICINALI

Nel quadro della celebrazione della IX Giornata Africana della Medicina Tradizionale, il 28 settembre 2011 l'organizzazione non governativa Aiuto allo Sviluppo della Medicina Tradizionale (*Aidemet Ong*) e la Federazione Maliana dei Terapeuti tradizionali e degli Erboristi (*FEMATH*) hanno animato una conferenza-stampa sul tema "Importanza dei terapeuti tradizionali e degli erboristi nella salvaguardia e nella cultura delle piante medicinali". L'obiettivo era quello di evidenziare il contributo degli attori della medicina tradizionale alla protezione ed alla domesticazione delle piante medicinali.

La conferenza stampa si è tenuta sotto la presidenza del dott Minkaïla Maïga, che rappresentava l'OMS. Nel suo discorso di apertura, ha detto: "Il tema della Giornata Africana della Medicina Tradizionale quest'anno è: La conservazione delle Piante Medicinali: Eredità Africana. In questo contesto, i terapeuti tradizionali si impegnano nella conservazione delle risorse naturali, contribuendo così all'adattamento dell'ambiente ai cambiamenti del clima. Questa azione è di grande importanza per tutto il sistema sanitario".

Nel suo discorso, il signor Mohamed Fall, Presidente del *FEMATH* ha detto: "Attualmente la *FEMATH* comprende 125 associazioni di tutte le regioni del Mali. In questo contesto, abbiamo identificato oltre 5.000 guaritori tradizionali ed erboristi. I trattamenti della medicina tradizionale sono a base di piante medicinali. Per questo, gli attori della medicina tradizionale si stanno orientando sempre più verso la tutela e la coltivazione delle piante medicinali, impegnandosi nello stesso tempo alla raccolta controllata e all'utilizzazione razionale. Alcune associazioni hanno già iniziato la coltivazione di piante medicinali, mentre altri offrono spazi per la loro protezione e reintroduzione". In conclusione, il signor Fall ha dichiarato: "L'interesse dei terapeuti tradizionali per la protezione delle piante medicinali è ovvio, perché se non ci sono più le piante medicinali, non ci sarà più la medicina tradizionale".

La conferenza stampa di quest'anno è stata organizzata in collaborazione con la giovane associazione *Mali Ko*, il cui obiettivo è la promozione dei valori socio-culturali e delle tradizioni positive tra i giovani del Mali. Idrissa Dicko, rappresentante di *Mali Ko*, ha dichiarato: "Lo sviluppo della medicina tradizionale è uno degli obiettivi di *Mali KO*. Quindi l'argomento di cui si parla oggi è anche nostro. Crediamo inoltre che per lo sviluppo sostenibile in Mali è necessaria una forte alleanza tra tradizione e modernità".

In seguito, il dr Sergio Giani, responsabile dei Programmi di *Aidemet Ong*, ha presentato due esempi di coinvolgimento delle associazioni dei terapeuti tradizionali nella salvaguardia e la domesticazione delle piante medicinali, in particolare a Bandiagara, con il sostegno della Ong Terra Nuova e della Cooperazione Italiana, e a Kadiolo, con il sostegno della Cooperazione Svizzera. Il dr Giani ha dichiarato: "I terapeuti tradizionali si sono impegnati con entusiasmo ed efficacia nelle attività di entrambi i progetti. I risultati attesi sono stati raggiunti e persino superati. La disponibilità dei terapeuti tradizionali a partecipare alle attività di tutela e di rigenerazione delle piante medicinali in via di estinzione e alla promozione della biodiversità non è più da dimostrare, in quanto essi sono culturalmente e professionalmente interessati alla conservazione e all'uso sostenibile delle piante medicinali".

La Prof. Rokia Sanogo, Presidente di *Aidemet Ong*, ha parlato dell'esperienza di sostegno alle donne erboriste: "Dal 2005, in collaborazione con l'ATTHB-Kensya Iriwaton, *Aidemet Ong* ha lanciato una campagna per l'adozione di un erborista, che ha fornito a più di 25 erboristi di Bamako, in maggioranza donne, dei chioschi per la vendita delle piante medicinali. La fornitura dei chioschi è stata accompagnata da attività di formazione e di monitoraggio. Il finanziamento è stato messo a disposizione da diverse organizzazioni: AEMETRA (Italia), Hope Foundation (Svizzera) e la Società Francese di Etnofarmacologia". Il prof. Sanogo ha così proseguito: "Attualmente, *Aidemet Ong* sta

conducendo, con il sostegno della Cooperazione Italiana, attraverso l'UNOPS, una ricerca-azione sulla autonomia economica e l'empowerment delle donne grazie alla promozione dei saperi locali sulle piante. La Cooperazione Italiana, sempre attraverso l'UNOPS, sta attualmente sostenendo anche le donne erboriste aderenti alla FEMATH. Nel complesso, 40 nuovi chioschi ed altri materiali di lavoro saranno messi a disposizione delle donne erboriste a Bamako e a Segou, con il supporto di attività di formazione mirate e di un fondo autogestito di microcredito". In conclusione: "Le donne erboriste si sono adattate alle sfide della urbanizzazione e della monetizzazione. Esse rispondono così a una domanda sociale e garantiscono l'accessibilità di prossimità delle popolazioni urbane alle piante medicinali a prezzi modici, generando al tempo stesso un reddito che viene investito per sostenere l'economia familiare, soprattutto per soddisfare le spese di salute, d'alimentazione e d'educazione dei bambini".

La conferenza stampa si è stata realizzata grazie al supporto tecnico e finanziario della Cooperazione Svizzera in Mali, in conformità con il mandato conferito ad *Aidemet* Ong il 9 luglio 2010. Si è trattato di sviluppare il dialogo politico nazionale per tener conto delle risorse della medicina tradizionale nel rafforzamento dei sistemi sanitari di base e nello sviluppo locale.

Bamako, ottobre 2011